

La Madonna nella
Congregazione
Passionista

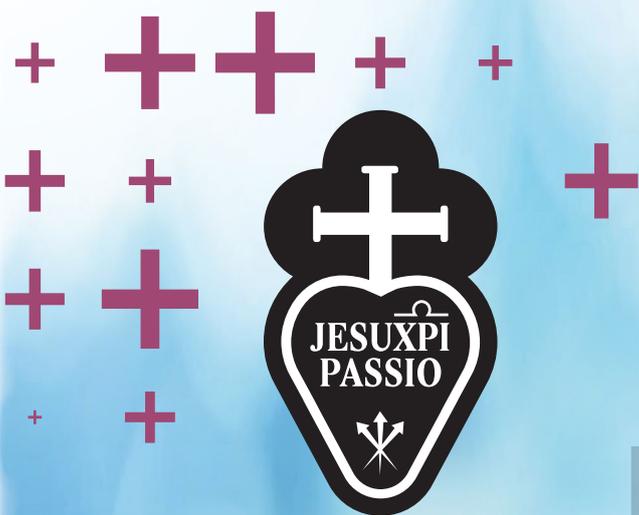
Eugênio Mezzomo, C.P.

Jubilaeum

Testo: Lc 1, 46-49 – HA GUARDATO ALL'UMILTÀ DELLA SUA SERVA. Altri testi: Lc 1, 26-38; Gv 19, 25-27; Gl 4, 3-7.

Sentirsi “guardati” è sentirsi amati, graziati. Qualcosa di meraviglioso nell'esperienza dell'amore: guardare ed essere guardati è anche l'esperienza degli amanti. E i passionisti predicano che Dio ci ama soprattutto sulla croce. Lasciarsi guardare da Dio o lasciarsi amare è una delle avventure più interessanti per la creatura umana.

Prima di commentare il testo, guarderò alla figura di Maria nella Congregazione Passionista. Nella lettera di Paolo della Croce al vescovo Francesco Arborio Gattinara (anno 1721) scrive che fu molto toccato quando vide da lontano (guardò) l'eremo della Madonna del Gazzo sul monte di Sestri, vicino a Genova. Dice che in quel momento ha avuto l'illuminazione di indossare un abito, andare a piedi nudi, vivere in solitudine e penitenza. La pri-



ma ispirazione, pertanto, di fondare la Congregazione sarebbe venuta proprio dalla Madonna. Allo stesso vescovo scrive anche del suo desiderio di raccogliere compagni per predicare il santo timore (= amore) di Dio.

All'uscita dalla chiesa dei Cappuccini, se diamo credito a Rosa Calabrese, avrebbe visto la Madonna in abito passionista. Paolo, però, scrisse allo stesso vescovo che fu lui a vedersi vestito con l'abito e con il nome di Gesù sul petto, non la Madonna. Nell'anno 1721 Paolo si recò a Roma davanti al quadro della Madonna "Salus Populi Romani" ("salute del popolo romano") che, sotto lo sguardo di Maria, fece il voto della Passione.

Visse poi in due eremi dedicati alla Madonna: Nostra Signora del Ruscello e della Civita. Nel 1722 e 1723 visse nell'eremo dell'Annunciazione sul Monte Argentario, dove deve essere stato arricchito da questo messaggio di Maria.

I sette dolori di Maria avevano per lui un posto speciale, così come la Natività di Maria. In ottobre si celebrava la maternità di Maria. Ma per Paolo, la festa più celebrata di Maria era l'Assunzione, essendo il miracolo più importante della Passione e Morte e Resurrezione di Gesù. Era il suo effetto più efficace. Paolo si preparava a questa festa con 40 giorni di astinenza dalla frutta, pregando i 15 misteri del rosario e facendo altre mortificazioni. Durante la novena digiunava molto. Ma l'usanza del fondatore non è diventata obbligatoria nella Congregazione. Si diceva che i religiosi dovevano, in questa quaresima della Madonna, cercare di essere più santi, osservando meglio le Regole e imitando le virtù di Maria. Il desiderio di tutti era quello di andare in cielo con Maria quando sarebbe arrivato il momento.

Maria era la vera superiora del convento. Si insegnava che il religioso, uscendo dalla sua stanza, doveva chiedere il permesso a Maria, chiedendole se c'era una ragione sufficiente per uscire dalla solitudine della sua stanza. Ogni giorno dovevano compiere qualche atto di virtù in suo onore per ottenere luce e grazia per svolgere meglio il loro lavoro pastorale e i loro ministeri.

Cinque dei dodici conventi che Paolo fondò ebbero come patrona la Madonna. Gli scritti di Paolo mostrano che la sua devozione a Maria era vista come collegata a Gesù, "al quale ha dato la carne", e alla Trinità. Gli piaceva l'immagine della Madonna in piedi davanti al Crocifisso (Gv 19,25-27). Maria è vi-

sta come figlia del Padre, madre del Verbo e sposa dello Spirito Santo. Recitava il rosario e aveva due rosari intorno alla vita. I novizi dovevano recitare un rosario lungo i corridoi del convento, portando un'immagine di Maria e molti atti venivano distribuiti, soprattutto il sabato, come "fioretti di Maria". Le feste di Maria erano importanti nello svolgimento liturgico dell'Anno. La ragione era che lei doveva diventare il modello che noi dovevamo seguire per essere buoni religiosi passionisti. Il Natale, per Paolo, ricordava molto Maria perché era lei che era stata prescelta per portare Gesù, per portare Dio nel mondo. I religiosi avrebbero dovuto fare lo stesso. Ricevere Gesù nel cuore o nel grembo e permettere a Gesù di crescere e di apparire, per farlo nascere nella predicazione e nella vita pratica. Così, le feste mariane avevano di mira il far nascere Gesù nel mondo.

Tommaso Struzzieri introdusse la devozione alla Madonna della S. Speranza, che ha in braccio il bambino Gesù con una piccola croce in mano. Questa immagine era in tutte le stanze dei religiosi. Trovo questo titolo molto significativo nel momento attuale, perché vediamo la Congregazione in forte declino e non conosciamo il futuro. Più che





mai abbiamo bisogno di speranza. Papa Benedetto XVI ha scritto l'enciclica "Salvati dalla speranza" (Spe Salvi) e parla dell'importanza di questa virtù nel nostro cammino ecclesiale e personale.

Infine, è comparsa anche la Madonna della Passione. L'idea del fondatore dell'Istituto secolare dei Missionari della Passione, P. Generoso Privitera, era quella di vestire la Madonna con l'abito passionista, ma non ottenne l'approvazione. Tuttavia, mise il nostro distintivo sul suo petto e mostrò che era la prima passionista e l'esempio di ogni religioso.

Il testo proposto, il Magnificat di Maria, è molto significativo per me. Maria si sente "guardata" e amata da Dio. Questo sguardo di Dio su di lei la rese la donna più felice del mondo. Ora tutti la chiameranno beata perché Dio l'ha guardata, nonostante la sua piccolezza e povertà. Presenta un Dio che ci guarda e ci ama. È un Dio che non solo guarda, ma agisce e fa. Innalza i poveri e abbassa i ricchi, guarda quelli che non hanno cibo e li sazia, mentre quelli che hanno troppo sono abbassati. Sentirsi guardati e amati è la cosa più bella del mondo. Paolo della Croce ci dice che questo amore si trova soprattutto nella Passione. È uno sguardo che diventa una consegna della vita con il maggiore amore possibile. È qualcosa di centrale nella vita e nella esistenza cristiana.

A Curitiba, ho incontrato un giovane che ha fatto duemila chilometri per incontrare la sua ragazza. Gli ho detto: questa ragazza deve piacerti molto. La sua risposta fu: Per questa donna, andrò fino

alla fine del mondo. E poiché noi passionisti predichiamo questo amore di Dio per noi, abbiamo la forza di andare fino alla fine del mondo.

I dogmi mariani, applicati a noi, sono molto interessanti. Maria, Madre di Dio, ci mostra che anche la Chiesa, e ognuno di noi, può essere madre come Maria quando ci prendiamo cura, vegliamo e insegniamo come lei. Siamo vergini come Maria quando ascoltiamo e sappiamo ricevere e accogliere. La Chiesa è vergine anche quando accoglie, riceve e lascia fruttificare la Parola di Dio, i sacramenti e tutta la grazia. Maria era vergine per eccellenza e PIENA DI GRAZIA perché sapeva come ricevere le grazie, la vita, Gesù.

L'Immacolata Concezione mostra la lotta contro il male e il peccato. Sotto i piedi dell'immagine c'è un serpente. Anche noi dobbiamo lottare contro il serpente del peccato perché è velenoso e può ucciderci. Attraverso il battesimo, ci liberiamo anche dal "peccato originale" che oggi nessuno sa più cosa sia.

Nel pregare il testo del Magnificat, vi chiedo di "guardare e lasciarvi guardare" da Dio, da Maria, dagli altri e dal mondo. Ama e lascia che ti amino. Guadagnerete forza e andrete fino alla fine del mondo.

Come traduci la tua devozione mariana nella vita concreta?

Come assumi gli atteggiamenti di Maria manifestati soprattutto nei dogmi mariani?

Ti rendi conto dell'importanza di Maria dentro la Congregazione?